

La percentuale del 17% definita con provvedimento delle Entrate potrà alzarsi se non verranno realizzati tutti gli investimenti prenotati

La percentuale di credito d'imposta effettivo del 17,67% per le imprese della Zes unica del Mezzogiorno comunicata dall'Agenzia delle entrate non è definitiva ma suscettibile di essere innalzata. Tale percentuale effettiva di riconoscimento del bonus (a fronte del dato "teorico" del 60 o del 70% a seconda dei casi) rappresenta sicuramente un dato al di sotto delle aspettative ma rimane aperto uno spiraglio che potrebbe attenuare l'esito dei dati forniti dalle Entrate che si appalesa deludente in prima battuta: potrebbero infatti verificarsi casi in cui in fase consuntiva l'ammontare degli investimenti effettivamente realizzati si riveli inferiore a quello finora comunicato (fino al 12 luglio 2024). A questo punto l'Agenzia rideterminerà (in aumento) la percentuale del bonus utilizzabile dalle imprese beneficiarie.

Dopo il dato poco allettante fornito dalle Entrate relativo al riconoscimento effettivo del bonus rispetto dell'agevolazione "teorica" richiesta dalle imprese beneficiarie del Sud, resta tuttavia una buona notizia.

Dai dati forniti dai competenti organismi che sovrintendono la misura appare evidente l'enorme interesse sollevato dal bonus: ammontano a oltre 9 miliardi di euro gli investimenti incentivabili che dovrebbero essere generati grazie alla possibilità di accedere al credito d'imposta Zes unica.

Le domande finora presentate sono significativamente maggiori di quelle registrate in passato (cioè quando non era stata ancora istituita la Zes unica ma erano presenti le 8 singole Zes nel territorio del Mezzogiorno), e pari quasi a quattro volte il dato del 2023 come riferito da Raffaele Fitto, Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr, secondo il quale occorre a questo punto capire se il 17,67% è il frutto in parte dell'applicazione del criterio della prenotazione, e dunque è sovrastimato,

oppure se rappresenta un ammontare di investimenti effettivi.

La determinazione della percentuale.

Come stabilito dal Provvedimento n. 305765/2024 del 22 luglio 2024 l'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile sarà pari al credito d'imposta richiesto moltiplicato per la percentuale che si ottiene rapportando il limite complessivo di spesa all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta richiesti (in tal caso il 17,666%). Tale percentuale appare sicuramente poco appetibile per l'impresa impegnata ad affrontare gli investimenti nella Zes unica. Si pensi ad esempio ad un'impresa che avesse richiesto di beneficiare del credito d'imposta del 45% a fronte degli investimenti agevolabili effettuati (o da effettuare dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024). Se tutto rimarrà invariato, questa impresa avrà la possibilità di utilizzare il bonus per una percentuale molto minore di quella richiesta e cioè del 7,95% (pari al 17,666% del 45%).

L'innalzamento della percentuale.

In base alla normativa che regola la Zes unica del Mezzogiorno, potrebbe verificarsi il caso in cui in fase consuntiva l'ammontare degli investimenti effettivamente realizzati risulti inferiore a quello comunicato. In tal caso dal 3 febbraio 2025 al 14 marzo 2025, i soggetti che hanno validamente presentato la comunicazione dovranno trasmettere all'Agenzia l'ammontare effettivo degli investimenti realizzati e il credito d'imposta maturato (che potrebbe risultare dunque ex post inferiore a quello "prenotato"). Di conseguenza le Entrate provvederanno a rideterminare (in aumento) il credito d'imposta spettante alle altre imprese che hanno ottenuto un credito d'imposta inferiore a quello richiesto.

Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata — ■

